



EUROPEI DI CALCIO

Massimo Franchi
Francesco Luti

LISBONA Uscire dall'Europeo di casa perdendo contro la Russia di ieri sera era un'impresa impossibile anche per il Portogallo di Scolari. Pur senza una punta degna di questo nome, i lusitani rimangono in gioco, vincendo 2-0 grazie ai gol di Maniche e nella ripresa, dopo troppi patimenti per una squadra in superiorità numerica, col raddoppio del ripudiato Rui Costa. Per qualificarsi ai quarti i portoghesi saranno comunque costretti a vincere domenica con la Spagna, mentre la Grecia se la vedrà con una Russia già da spiaggia e potrà permettersi addirittura di perdere (ma solo con uno scarto minimo). Alle prese con uno spogliatoio simile ad una polveriera, l'allenatore brasiliano campione del mondo in carica decide di fare a meno di Rui Costa, promuovendo il compatriota Deco nell'undici titolare. Oltre al fantasista del Milan, Scolari silura anche il capitano Fernando Couto (preferendogli Nuno Valente), dimostrando una buona dose di coraggio. I fantasmi dell'eliminazione li scaccia subito il centrocampista Maniche. La sua girata, dopo aver arpionato in area un tiro sbilenco di Deco, è degna del gol di Van Nisterloy di ieri, alla faccia di Pauleta che di palloni uno ne cicca e l'altro pure. La partita si fa ancora più in discesa per i padroni di casa quando sul finire del primo tempo il portiere russo Ovchinnikov viene espulso (ingiustamente) per aver toccato il pallone fuori dall'area, uscendo alla disperata su Pauleta. La decisione provoca l'invasione di campo di un invasato tifoso russo che prima di essere fermato dalla sicurezza, sceglie di inviere contro il quarto uomo.

Nella ripresa Scolari prima mette fine al calvario di Pauleta (inseguendo Nuno Gomes) e poi accontenta l'escluso Rui Costa (togliendo Simão). Per tutta risposta dopo meno di un minuto Deco sfiora il raddoppio, negato dal neo entrato Malafeev che devia il suo tiro sul palo. Il riscatto di Rui Costa arriva a pochi minuti dalla fine. L'uomo che ha la sfortuna di trovarsi davanti sempre qualcuno più bravo (o raccomandato) di lui, segna su un cross dell'ultimo entrato Cristiano Ronaldo. Il milanista si prende una bella soddisfazione e pone la sua candidatura per tornare in squadra dall'inizio nello spareggio contro la

GRUPPO A	
Domenica 20 giugno	
Russia - Grecia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)
Spagna - Portogallo	Ore 20.45 (Rai2)
GIOCATE	
Portogallo - Grecia	1-2
Spagna - Russia	1-0
Grecia - Spagna	1-1
Portogallo - Russia	2-0

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Grecia	4	2	1	1	0	3	2
Spagna	4	2	1	1	0	2	1
Portogallo	3	2	1	0	1	3	2
Russia	0	2	0	0	2	0	2

GRUPPO B	
OGGI	
Inghilterra - Svizzera	Ore 18.00 (Rai1)
Croazia - Francia	Ore 20.45 (Rai1)
Lunedì 21 giugno	
Croazia - Inghilterra	Ore 20.45 (Rai1)
Svizzera - Francia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)
GIOCATE	
Svizzera - Croazia	0-0
Francia - Inghilterra	2-1

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Francia	3	1	1	0	0	2	1
Svizzera	1	1	0	1	0	0	0
Croazia	1	1	0	1	0	0	0
Inghilterra	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO C	
DOMANI	
Bulgaria - Danimarca	Ore 18.00 (Rai1)
Italia - Svezia	Ore 20.45 (Rai1)
Martedì 22 giugno	
Italia - Bulgaria	Ore 20.45 (Rai1)
Danimarca - Svezia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)
GIOCATE	
Danimarca - Italia	0-0
Svezia - Bulgaria	5-0

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Svezia	3	1	1	0	0	5	0
Italia	1	1	0	1	0	0	0
Danimarca	1	1	0	1	0	0	0
Bulgaria	0	1	0	0	1	0	5

GRUPPO D	
Sabato 19 giugno	
Lettonia - Germania	Ore 18.00 (Rai1)
Olanda - Rep. Ceca	Ore 20.45 (Rai1)
Mercoledì 23 giugno	
Olanda - Lettonia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)
Germania - Rep. Ceca	Ore 20.45 (Rai1)
GIOCATE	
Rep. Ceca - Lettonia	2-1
Germania - Olanda	1-1

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Rep. Ceca	3	1	1	0	0	2	1
Olanda	1	1	0	1	0	1	1
Germania	1	1	0	1	0	1	1
Lettonia	0	1	0	0	1	1	2



Il Portogallo vince, esulta la Grecia

Russia eliminata. Dopo il pareggio con la Spagna, ellenici vicinissimi ai quarti

RUSSIA	0
PORTOGALLO	2
RUSSIA: Ovchinnikov; Evseev, Smertin, Bugaev, Sennikov; Kariaka (35' st Buykin), Loskov, Aldonin (45' Malafeev), Alenichev; Izmailov (20' st Bristov); Kerzhakov	
PORTOGALLO: Ricardo; Miguel, Jorge Andrade, Nuno Valente, Carvalho; Costinha, Maniche; Figo (28' st Ronaldo), Deco, Simão (17' st Rui Costa); Pauleta (11' st Nuno Gomes)	
ARBITRO: Hauge (Norvegia)	
RETI: nel pt 7' Maniche; nel st 45' Rui Costa	
NOTE: espulso Ovchinnikov. Ammoniti Smertin, Carvalho, Deco	

GRECIA	1
SPAGNA	1
GRECIA: Nikopolidis; Seitariadis, Kapsis, Dellas, Fyssas (41' st Veneditis); Giannakopoulos (4' st Nikolaidis), Zografakis, Karagounis (8' st Tsiartas), Katsouranis; Charisteas, Vryzas	
SPAGNA: Casillas; Puyol, Helguera, Marchena, Raul Bravo; Etxeberria (1' st Joaquin), Albelda, Baraja, Vicente; Morientes (20' st Valeron), Raul (35' st Torres)	
ARBITRO: Lubos (Slovacchia)	
RETI: nel pt 28' Morientes; nel st 21' Charisteas	
NOTE: ammoniti Katsouranis, Marchena, Giannakopoulos, Karagounis, Helguera, Zografakis e Vryzas	



La felicità di Otto Rehhagel, tecnico della Grecia. La sua squadra è ad un passo dalla qualificazione ai quarti di finale

Spagna. Con Mosotovi respinto a casa (non ha fatto molta strada, abita da anni in Spagna), i russi sono sembrati ancora più arrendevoli rispetto all'esordio perso contro la Spagna. Alenichev ha perso quel poco di smalto mostrato le furie rosse e il resto della squadra non è superiore ad una squadra della serie B nostrana. Se i giocatori russi non mancheranno molto all'Europeo, diversa la situazione delle tifose della squadra, ammiratissime in tutti gli stadi.

Dopo parecchie notti insonni, finalmente qualche ora di tranquillità per Gilberto Madail, presidente della federazione portoghese con la lettera di dimissione già pronta in caso di eliminazione. Non che Scolari abbia molto da festeggiare, ma per lo meno la sua squadra ha ritrovato un minimo di serenità e convinzione. Nell'altra gara, la Grecia impone il pareggio alla Spagna nel derby degli ulivi, confermando di non essere di passaggio in Portogallo. Spagnoli meritatamente in vantaggio nel primo tempo grazie ad una combinazione Raul (tacco)-Morientes. Saez aveva infatti preferito lasciare in panca Valeron, uomo partita della gara con la Russia, e riaffidare le chiavi dell'attacco alla coppia più collaudata e deludente dell'esordio. Una scelta premiata dopo 28' dalla magia dei due bomber scuola Real arrivate al termine di una pressione costante ma fino a quel momento sterile. La pecca più grande degli iberici è però quella di non chiudere la gara nella mezza dozzina di occasioni successive al vantaggio. I greci passano infatti la peggiore mezz'ora del loro Europeo a cavallo tra i due tempi, ma i vari Raul, Morientes e Joaquin, subentrato ad Etxeberria si divorano a turno la possibilità di rendere una formalità l'ultima gara col Portogallo e tengono gli ellenici in partita. Reahhgel ridisegna così la sua squadra, togliendo Giannakopoulos e Karagounis per far spazio al talentino Nikolaidis e al solido Tsiartas, vedendo premiata la sua scelta dopo 20 minuti della ripresa grazie al gigante Charisteas. L'attaccante del Werder Brema, stoppa decentemente il primo pallone della sua partita su un lungo lancio proprio di Tsiartas e batte Casillas. La reazione che ti aspetti dalla Spagna è tutta in un paio di cross su cui il portiere Nikopolidis fa un figurone prima di correre davanti alla tv a tifare Portogallo.

DALL'INVIATO **Marco Bucciattini**

Al «Curi» i viola s'impongono 1-0 grazie ad un gol di Fantini. Il ritorno domenica a Firenze. Nello spareggio per evitare la C, Bari-Venezia 1-0

La Fiorentina passa a Perugia: ha un piede in serie A

PERUGIA Passa la Fiorentina in una gara da giapponesi assediati e fieri. Il favorito Perugia s'infrange nella nutrita difesa viola, e finché ha fiato la Fiorentina fa la partita che vuole, con i contropiedi da manuale del calcio così inteso. La sesta di serie B si dimostra più affamata e viva della quindicesima di serie A, corale e precisa come sempre ma irrimediabilmente sotto ritmo, nonostante Cosmi ripropone il 4-4-2 della rimonta salvezza, con gli stessi uomini di allora (davanti, Ravanelli e Bothroyd). Il tecnico non ritrova, però, le geometrie di quei tempi, e l'ipotesi tatica freschezza per il mese di stop si rivela in realtà nella tanto temuta ruggine. Il 3-4-3 di Mondonico sembra una finta sul ring, con tutti quei mediani e terzini di contorno. E invece

finisce che la difesa alta degli umbri, che tanto avrebbe messo in difficoltà Riganò (il liparese ama la palla lunga sul limite, dove di testa è immarcabile), patisce le corse da dietro di Scaglia e Camorani, che Mondonico mette nelle fasce contro natura (il mancino a destra, il tutto destro a sinistra) per una zaccata considerazione tattica: non avendo Riganò, inutile arrivare a cross magari precisi ma inutili. E così gli esterni sono chiamati all'inserimento, per arrivare al tiro con il piede giusto. Queste cose le faceva anche Zeman, e che le ripete Mondonico (allenatori agli antipodi)

di) è una pura curiosità. Che fa tabellino, al 13', quando Fontana attiva proprio Scaglia in una percussione centrale: tocco a Fantini che si arranja nel controllo ma è lesto con l'esterno destro ad anticipare l'uscita di Kalac, duecento centimetri di portiere; troppi per venir giù in fretta, e la palla gli passa sotto il fianco destro per rotolare in rete. Il vantaggio ele-va i gigliati ben oltre gli standard conosciuti. Eccitazione che coinvolge gli ottomila tifosi viola giunti da Firenze, in un esodo dai contorni leggendari (Gaucci voleva destinare a Firenze 2 mila 500 tagliandi, i sosteni-

tori viola hanno spedito una trentina di valorosi in terra umbra a razzare i biglietti della sud, e quella curva, ieri sera, era tutta viola).

La Fiorentina fa partita aspra e folta sulla trequarti di difesa per ripartire poi con una solerzia da esaltati. Fantini cerca il raddoppio, Maggio, Ariatti salgono e aggiungono uomini al contropiede. Il Perugia è sottile e così finisce per portare avanti i difensori, nella ricerca di giocatori smarcati. Questo favorisce i piani di Mondonico. Per farla breve, il primo tiro in porta da annotare gli umbri lo collezionano al 39', allor-

ché Di Loreto anticipa Viali su una punizione di Ze Maria. Cejas si tuffa e mette in angolo. Gli umbri cercano con ossessione i falli a ridosso dell'aria, per sfruttare la superiorità sui palloni alti di Di Loreto, Bothroyd e Ravanelli. Ma dalle ripetute mischie spunta sempre la zucca viola. La ripresa è meno strategica, con il Perugia in ossessiva ricerca di trame perdute, e la Fiorentina meno forte per ripartire. Escono Scaglia e Camorani, entrano Manfredini e Di Livio, l'assetto viola diventa un fortino. Per assaltarli, anche Cosmi pesca un Manfredini e poi mette Brienza per

Bothroyd e infine Zalayeta per Di Francesco. Ne escono solo traversoni e un paio di tiri da fuori (Ze Maria, al 23'), quando Maggio e Fantini avevano già messo insieme l'azione del possibile due a zero (bravo Kalac a intuire il cross teso e basso del terzino). Al 30' la Maginot viola s'abbassa ai sedici metri. Non si gioca, si lotta. Questo penalizza il Perugia, abituato a tessere ma incapace di alzare i ritmi. Sublimazione della mischia al 37', quando una palla sporca e deviana a colpo sicuro da Ravanelli e respinta con tutto il corpo dal Manfredini viola, in scivolata disperata e cie-

ca. S'approssima Cejas a raccogliere il pallone, ma entra Obodo-banzai che falcia sfera e portiere; s'accartocciano tutti, Ravanelli segna ma Trefoloni ha già fermato il gioco. Di rimessa, la Fiorentina vanifica un contropiede all'Rocco, tanto si era dipanato limpido: Carrus investe Maggio del tiro-promozione, ma il difensore sbaglia il controllo in corsa, ormai solo davanti a Kalac. In pieno recupero, invece, il Manfredini umbro chiama Cejas alla parata più difficile del secondo tempo. Finisce così, con 20 uomini in trenta metri di campo e con un risultato impreveduto ma giusto. Domenica il ritorno al Franchi, quegli ottomila diventeranno cinque volte tanto, e conterà più degli schemi.

A Bari, nello spareggio permanenza in serie B, finisce 1-0: il gol vittoria per i padroni di casa sul Venezia lo realizza Bruno.

il salvagente

Scontrini da pochi euro: più grave la crisi delle famiglie
Nuovi dati sulla spesa degli italiani a fine mese. Per gli alimentari, ad esempio...

Se le megatv vi tentano
Abbiamo esaminato per voi 60 modelli e vi consigliamo...

Pesce, guida all'acquisto
È fresco o no? E da dove arriva? Ci sono i modi per saperlo.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • www.ilsalvagente.it